Anno XXIX. Giovedì 8 Giugno 1876 N. 133.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ERA TEMPO!

L' esempio delle città sorelle, i bisogni del paese, l' amore alle istituzioni che ci reggono, stanno per dare ottimo frutto, colla ricostituzione dell' **Associazione Costituzionale** nella nostra città.

Siamo lieti di pubblicare il programma il quale sta raccogliendo moltissime e considerevoli adesioni:

Associazione Costituzionale Progressista
IN FERRARA

La nuova Associazione che spera accogliere sotto il suo vessillo gli uomini sinceramente liberali della Provincia, si prefigge di sollevare la politica e l' amministrazione all' altezza dei principii, sceverandoli da tutto ciò che è partigianeria, ossia sfogo di rancori, interessi ed ambizioni personali.

Nel campo politico italiano non vi possono essere che tre partiti, i cui principii a vicenda si respingono; essi sono i regressisti, i repubblicani, i costituzionali. I due primi, benchè travagliati da opposte idee, lavorano entrambi ad abbattere l'attuale ordinamento nazionale; nemici gli uni delle sante conquiste di patria e di libertà; dimentichi gli altri del patto nazionale che garantisce coll' ordine lo sviluppo di tutte le idee liberali.

Fra le aspirazioni antipatriottiche degli uni e le pericolose tendenze degli altri, la immensa maggioranza degli Italiani appartiene al partito costituzionale. Ma come nulla, nè nell' ordine materiale nè nell' ordine morale, è stazionario nel mondo; uopo è che il partito costituzionale cammini tenendo conto delle condizioni che vanno mutandosi nel paese, delle aspirazioni che si risvegliano, delle istituzioni che si logorano. Se la Costituzione è la base, il Progresso dev' essere la meta.

Un grande fatto si è compito nel seno della Rappresentanza Nazionale nel giorno in cui la Sinistra Parlamentare si dichiarò francamente monarchica costituzionale, abbandonando sulla montagna una minima frazione dei suoi, la quale per la poca sua importanza lascia ormai tranquillo il paese sull' ordinato svolgimento del suo avvenire. L' Italia vedrà oramai senza apprensione trasmettersi il potere dall' uno all'altro gruppo dei suoi rappresentanti, a seconda che prevalgono le idee economiche amministrative di questo o di quello.

L' Unione Costituzionale Progressista appoggerà e promuoverà col suo voto tutte le liberali riforme che di fronte alle attuali condizioni nostre non appaiono premature o arrischiate. L' apprezzamento sopra la opportunità di tali riforme non può essere espresso con inconsulte dimostrazioni di piazza, ma deve essere il risultato di gravi studi e serie discussioni, col mezzo delle quali i membri della nuova Associazione potranno far valere le proprie idee. Si può dissentire dal proprio partito intorno ad una o più questioni, senza abbandonare per questo la bandiera sotto cui si milita; la disciplina di partito non deve spingersi al punto di sacrificare le proprie convinzioni.

L' Associazione adoperera tutte le sue forze a far trionfare i propri candidati tanto nelle elezioni politiche quanto nelle elezioni amministrative dei vari comuni della Provincia. Essa propugnerà a candidati politici quelle individualità che oltre ad essere oneste e capaci rappresentino le idee di ordine, di libertà e di progresso che informano l' Associazione; propugnerà nelle elezioni amministrative la scelta di uomini onesti, capaci e zelanti del pubblico interesse, senza tener conto esclusivamente delle loro opinioni politiche. Con questi intendimenti si costituisce l' Associazione dell'

UNIONE COSTITUZIONALE PROGRESSISTA

— Essa è composta di socii fondatori che sborsano It. Lire 50, e dei socii ordinari che pagano mensilmente la somma di cent. 50 mensili.

— Organo dell' Associazione è il giornale *L' Unione* che si pubblica in Ferrara e verrà distribuito gratuitamente ai socii fondatori e a quelli tra i socii che che contribuiscano altri 30 cent. mensili oltre il contributo ordinario.

— Completate le liste di sottoscrizione al presente programma, i socii verranno convocati in generale adunanza a scegliere la Direzione centrale dell' Associazione e la rappresentanza della medesima nelle varie località della Provincia.

— Nell' occasione di elezioni politiche, e nella circostanza in cui qualche questione si agiti, la quale interessi gravemente lo Stato o la Provincia, i socii saranno per cura della Direzione Centrale convocati a prendere quelle deliberazioni che si reputeranno utili ed opportune.

— Nell' occasione di elezioni amministrative la Direzione terrà conto di tutte le proposte di candidati che le venissero trasmesse dai Socii scegliendo fra le medesime; e convocherà i Socii elettori ad esprimere il loro parere sulla scelta dei candidati stessi.

— La Direzione Centrale sorveglierà a che nel giornale *L' Unione* si conservi l' indirizzo politico amministrativo dell'Associazione, e trovino adito tutti quei reclami e quelle considerazioni che pervenissero dai Socii, quando tali pubblicazioni riescano di utile alla cosa pubblica e non pecchino nella forma in cui sono scritte.

— Nell' ultima quindicina di Decembre di ogni anno la Direzione terrà una generale adunanza nella quale saranno esposti i conti delle entrate e delle spese.

— Un locale adatto verrà scelto dalla Direzione in Ferrara, nel quale abbia sede anche la Redazione del giornale, e dove i Socii abbiano libero accesso.

COMUNI E SINDACI

La Commissione amministrativa, presieduta dal Peruzzi, continua alacremente i suoi lavori, ed ha tenuto fino ad ora circa quindici sedute. Essa ha deliberato:

1. Sulla classificazione dei Comuni tenendo a base il criterio della popolazione;

2. Sulla tutela dei Comuni, sottraendo i Comuni della prima categoria all' eccessiva tutela cui ora sono sottoposti, e sostituendovi un sistema di garentie per gli amministrati. Sarebbero quindi richieste due deliberazioni ad intervallo quando si tratti di alienare il patrimonio comunale, di vincolare il bilancio oltre il quinquennio, d' impiegare il denaro comunale in acquisto di titoli, di fare le locazioni oltre nove anni.

Per le altre deliberazioni sottoposte sino ad ora alle deputazioni provinciali si richiederebbe (sottraendole alla tutela stessa) la presenza di un determinato numero di consiglieri, ammettendosi il diritto di ricorso degli interessati collettivamente, ricorso che provocherebbe dal consiglio comunale una seconda deliberazione.

Riguardo ai sindaci fu deliberato che fossero eletti dal Consiglio; però si domanda la presenza di due terzi di consiglieri, e della maggioranza assoluta dei votanti. Il Consiglio con le stesse formalità potrebbe revocare il sindaco.

Ha proposto inoltre l' abolizione della guarentigia, ammettendo il principio della responsabilità anche civile.

Ciò pei comuni della 1ª categoria. Quanto agli altri le cose rimarrebbero come sono: però taluni credono che il Governo non potrebbe scegliere i sindaci nei suddetti Comuni che fra i membri della Giunta. Ma di ciò si discuterà.

Si è deliberato che i Consigli possono riunirsi in sessioni straordinarie senza il *placet* del Prefetto, e che questo *placet* perciò non sia necessario per fissare l' ordine del giorno.

Più sono state stabilite speciali garantie contro le possibili sorprese da parte della maggioranza, richiedendosi anticipati avvisi per la trattazione delle materie.

Rimane ora a fissare la base numerica per la classificazione dei comuni.

La Convenzione di Basilea

Roma, 5 giugno:

« Ieri mattina pareva tutto concluso per la questione ferroviaria. I dissidii che esistevano nel ministero erano stati appianati la sera precedente. Il ministero era tutto concorde nello stipulare col Rothschild un patto addizionale alla convenzione di Basilea, con cui quella convenzione era modificata in modo, che il governo italiano avrebbe risparmiato circa 20 milioni, parte pagando in carta invece che in oro l' annualità stabilita per il riscatto, parte addossando alla Società dell' Alta Italia alcune costruzioni che secondo la convenzione di Basilea avrebbe dovuto fare il governo italiano. Di più si sarebbe protratto per due anni l' esercizio alla Società dell' Alta Italia, salva la facoltà nel governo di rescindere il patto, appena si fosse costituita una nuova Società per assumere l' esercizio. Non rimaneva più che a mandare al Correnti le istruzioni per firmare il nuovo contratto.

Ma verso sera la situazione era cam-

biata. Da Parigi si elevavano nuove pretese che arrischiavano di mandare a monte ogni cosa. La Società domandava al governo italiano che nel continuare l'esercizio le si concedesse di aumentare, e in non lieve misura, le tariffe dei trasporti sia dei passeggieri che delle merci; pretesa che il ministero era unanime nel non accettare, come era stato unanime nell'approvare gli altri punti del nuovo contratto.

Così oggi si diceva che era imminente una rottura delle trattative, quando un nuovo dispaccio da Parigi mutò di nuovo la situazione, in modo da ridestare le speranze di un buon successo. Non è impossibile che domani le cose siano un'altra volta cangiate, e ve ne terrò informati.

Notizie Italiane

ROMA 6. — Questa sera il principe di Piemonte coll'augusta sua consorte, la principessa Margherita, partiranno alla volta di Milano e dopo breve sosta in quel palazzo reale ripartiranno per Monza.

La visita dei Reali Principi alla Corte di Pietroburgo è stabilita per i primi giorni di agosto.

— Dopo l'approvazione unanime data dalla Camera al progetto pei lavori del Tevere, farà seguito dall'oggi al domani la approvazione del Senato e la sanzione reale; e non c'è più quindi dubbio che fra poche settimane vedremo cominciati i lavori.

È una buona notizia per Roma e per gli operai che aspettano lavoro.

FIRENZE — Diamo il ben venuto ad un nuovo confratello che è uscito ieri alla luce nella colta e gentile città dei fiori, *L'Eco del Parlamento.*

VENEZIA — Sappiamo da fonte certa, scrive *Il Tempo*, che il nostro governo ha dato ordini perchè sieno armate colla maggiore possibile sollecitudine tutte le navi della marina da guerra.

Sappiamo altresì che la flotta si dividerà in tre gruppi, sotto il comando degli ammiragli De Viry, Martin e Cacace.

Il comando supremo sarebbe affidato all'ammiraglio De Viry.

La flotta, com'è facile congetturare nelle attuali condizioni politiche, si recherebbe nelle acque d'Oriente.

— I lavori d'armamento nell'arsenale di Venezia, dice *Il Tempo*, sono spinti colla massima alacrità. Anche ieri l'altro, quantunque festa dello Statuto, gli operaj dovettero lavorare da mane a sera.

MANTOVA — L'*Associazione Costituzionale* in questa città tenne testè tre sedute. Nella prima il senatore Arrivabene che presiedeva, aperse la seduta ringraziando i convenuti per la loro presenza e chiedendo loro scusa d'averli incomodati.
— Ricordando il detto del conte di Cavour, che la libertà costa molto danaro, soggiunse che la libertà non richiede solo danaro ma anche molta operosità, la quale ha per iscopo di tenere uniti ordine e libertà, due elementi essenziali al civile progresso; l'ordine senza libertà conduce al dispotismo; la libertà senz'ordine genera licenza, la quale riconduce alla sua volta al dispotismo.

Il contemperamento di questi due elementi si trova nella Monarchia costituzionale, ed è per questo, egli dice, che noi dobbiamo mantenere quest'istituzione, progredendo con prudenza, perchè chi corre troppo arrischia di rompersi il collo.

VERONA — Ieri l'altro mattina è avvenuto un terribile incendio in una cantina ove vi era un magazzeno di olio e petrolio.

I militari ed i pompieri dettero esempi i mirabile coraggio. Tutto il fabbricato andò in fiamme. I danni sono considerevolissimo.

Notizie Estere

TURCHIA — Nessun membro del corpo diplomatico estero a Costantinopoli, fu chiamato a constatare il suicidio dell'ex Sultano Abdul-Aziz. Questa circostanza non è fatta certo per cancellare il sospetto che il detronizzato monarca sia stato assassinato.

SPAGNA — Il signor Emilio Castelar ha indirizzato, negli ultimi giorni dello scorso maggio, da Madrid, dove dimora, la lettera seguente al barone Giovanni Nicotera, ministro dell'interno del regno d'Italia:

Amico mio: La felicito della sua elevazione a ministro del Governo d'Italia. Riconosco di aver tardato molto a compiere questo dovere di cortesia; ma le mie innumerevoli occupazioni parlamentari varranno a scusare presso di lei il mio ritardo. Re Vittorio Emanuele, affidando a lei la direzione degli affari interni d'Italia ha dimostrato di essere un vero Re costituzionale.

La nazione, mantenendosi tranquilla e serena, malgrado che il suo governo abbia un indirizzo più radicale e una politica più tendente al progresso, dimostrerà di essere degna del gran bene acquistato con tanti sacrifizi, di governarsi da sè stessa in seno alla libertà. Dio la preservi dalle reazioni in cui sono caduti altri popoli latini; e Dio la persuada che, per iscongiurare questo male, non havvi più sicuro mezzo del regolare e prudente esercizio di tutti i suoi diritti.

Riceva, amico mio, l'espressione dei voti che faccio per lo splendore del suo Governo e per il buon esito della sua politica. L'amicizia di cui ella mi onora e l'affetto che io porto all'Italia, mi danno il diritto di parlare della sua politica interna con questo interesse e con questa franchezza

Creda al bene che le vuole

Emilio Castelar.

RUSSIA — L'Agenzia telegrafica russa comunica il seguente dispaccio:

Pietroburgo 3, giugno.

Dietro sue particolari informazioni, l'Agenzia può affermare che il nuovo Sultano sarà pressochè universalmente riconosciuto appena inviata la notificazione, che non è ancora stata fatta ufficialmente. Le potenze si accordano per dar luogo, il comune, a questo riconoscimento.

La Francia e l'Inghilterra hanno già fatto complimentare il governo per mezzo del loro primo inviato.

I rappresentanti le altre potenze hanno continuato i loro rapporti, riguardo agli affari in corso.

COSE DELLA PROVINCIA

Abbiamo letto un notevole articolo nel giornale — *Volere è Potere* — che si stampa a Comacchio nel quale si eccitano energicamente i comacchiesi a svegliarsi dal troppo lungo e troppo vergognoso sonno che li lascia nella inerzia, nella vacuità e nella miseria, ponendo loro avanti il nobile esempio della vicina Chioggia tanto invidiabile per la sua prosperità e ricchezza.

L'articolo termina con queste parole rivolte alle Società affittuarie presenti e future.

« Siccome voi siete le arbitre della fortuna di questo misero popolo, e siccome tra i debiti morali che voi assumete, questo popolo intende di porvi se voi accettate quello di rivolgere a più prospero stato le sue condizioni; siccome voi indagiate o schivate di far questo col pretesto di non averne non la volontà ben disposta, ma il modo; ebbene questo modo eccovelo: con cento mila lire voi potete far costrurre da circa trenta *bragozzi*: noleggiateli a questi bravi pescatori: saranno essi che faranno il commercio del nostro porto, essi che caveranno profitto dal nostro mare, essi che avranno gli utili della pesca marittima: trenta barche in pochi anni saranno raddoppiate, triplicate e più, e Comacchio diventerà un'altra Chioggia, e voi avrete fatta una buona azione, e ciò che più v'importa, dubblicato il vostro capitale. »

Camera di Commercio ed Arti
di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta dei 27 Aprile u. s. approvato nell'adunanza del giorno 3 corrente.

Presiede l'adunanza il sig. Bottoni dott. cav. Costantino e trovansi presenti li Signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Targi Pasquale, Vitali Isaia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente sessione si passa all'ordine del giorno; e primieramente viene innanzi la discussione del bilancio consuntivo del 1875 la quale riesce molto accurata e colla scorta del riferimento di apposita Commissione si mette in chiaro la regolarità della gestione nell'impiego dei fondi preventivati e nella economia che presiedette a tutte le operazioni amministrative; ond'è che ad unanimità si approva 1° La entrata ascendente a L. 25,059. 98. 2° La uscita risultante di L. 18,775. 27. 3° La rimanenza attiva nella somma di L. 6,284. 71 autorizzando il trasporto di questa somma a favore del bilancio preventivo 1876 avvertendo che la somma stessa è destinata a servire secondo consuetudine per soddisfare ai bisogni dell'amministrazione Camerale sino alla riscossione della tassa commercio dell'anno in corso.

Si conferma la nomina dei signori Zamorani Pacifico e Zavaglia Mariano il primo a Commissario effettivo, l'altro a supplente onde rappresentare la Camera in seno alla Commissione provinciale di appello per l'applicazione delle tasse dirette.

Sono parimenti confermati li signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon e Grossi Efrem in Commissione per la formazione dei nuovi ruoli commerciali e pel quotizzo della tassa Commercio. I quali Signori tutti presenti accettano l'incarico a condizione però che i ricorsi contro l'applicazione della tassa siano riconosciuti e definiti dalla Camera e non già dalla Commissione com'era di stile ne' passati anni. Accettata dalla Camera senza difficoltà la proposta condizione.

Vedute le pratiche iniziate dalla Camera di Commercio di Ravenna, la Camera dilibera di associarsi a questa facendo passi opportuni nel comune interesse presso il Ministero del Commercio acciò mediante la di lui interposizione si possa ottenere la soppressione del dazio di esportazione applicato alla canapa comunque lavorata.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Assassinio. — Registriamo un tristissimo caso che venne a funestare la nostra città nella quale erano, la Dio mercè, dimenticati i delitti del genere di quello che andiamo a narrare.

Certo L. C. di Pontelagoscuro recavasi stanotte alla questura e denunziava di essere stato ieri sera aggredito colla sua amante certa Rosa C..., sulla strada provinciale che mena a Pontelagoscuro. Dopo di essere stato derubato dei denari, i malandrini avrebbero gettati entrambi nelle acque di un fosso rasente la via ove la Rosa periva miseramente affogata.

Stamane veniamo a sapere che in seguito agli interrogatorj del C... questi venne trattenuto in arresto perchè le sue deposizioni, i suoi precedenti, e le relazioni che correvano fra lui e la povera Rosa, autorizzano a credere si tratti di un nefando delitto commesso per opera sua.

Domani potremo dare ulteriori e più minuti ragguagli.

Stampa cittadina. — *L'Indipendente* nel suo 12° numero, bamboleggia alle spalle della *nonna* dicendo che *fra pochi giorni dovrà esalare l'ultimo respiro per mancanza di sangue*, alludendo alla cessazione del contratto per l'inserzione degli annunzj.

Se nel dire ciò l'*Indipendente* ha tradito un suo intimo desiderio, gli diremo che è un ingrato figliuolo perchè la *nonna* ha sempre versate calde lacrime sui nipotini che, la cachessia, la rachitide o una fulminante difterite hanno portato all'altro mondo; se poi ha voluto fare un pronostico, può darsi che corra pericolo di arrischiare la sua riputazione di profeta.

L'*Indipendente* che ha emessi 60 volte i suoi vagiti in 2 anni di vita fortunosa, non è obbligato di sapere che la *Gazzetta* ha fatto senza degli atti ufficiali per 18 anni; vogliamo invece che sappia, che abbiamo fatti i conti di campare, è meglio, facendone senza ancora. — Siccome parliamo coll'*Indipendente* e non coi cortesi associati e lettori, per oggi abbiamo detto abbastanza.

La *nonna* infine nutre una speranza ed una certezza: la speranza di diventare *bisnonna* e di farselo dire per un pezzo; la certezza, — ahi il duro fato! — che le resta tanto di vita per poter tessere l'elogio funebre dell'*Indipendente* il dì che dovrà tirar le cuoja. — Veda l'*Indipendente* di meritarlo e di farselo fare più tardi che sia possibile.

La *Gazzetta* che ha viscere di nonna glielo augura cordialmente.

Studio d'Ingegneria. — Per giovani bravissimi, che accoppiano profondissime cognizioni tecniche a rettitudine ed operosità esemplare, non vogliamo fare una *réclame* che sarebbe davvero cosa superflua. Crediamo invece di rendere un segnalato servizio a moltissimi associati nostri della città e provincia non che alle varie rappresentanze di pubbliche amministrazioni e di enti morali, raccomandando loro lo « *Studio d'Ingegneria* » degli egregi amici nostri, Ingegneri Vignocchi, Previati e Barbantini, stabilito a metà scala del *Casino del Teatro*.

Ecco i varj rami nei quali i committenti possono essere sicuri della esatta ed irreprensibile esecuzione non disgiunta da un'equa retribuzione per le operazioni ordinate:

Esecuzione di Progetti e Lavori Architettonici.
Progetti di Meccanica Applicata.
Operazioni di Agrimensura e di Stime.
Affrancazione e Commutazione di Decime.
Inventari Consegne e Riconsegne.
Costruzioni in Ferro.
Applicazioni dell'Asfalto naturale e della Lava metallica.
Brevetti d'Invenzione.
Esecuzione e copia di disegni di qualunque genere.
Rappresentanze di Case Agricole ed Industriali.

Ospiti. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di jeri:

Gl' ingegneri allievi della Scuola d'applicazione di Roma, giunsero fra noi sabato sera, e visitarono, nella domenica, il Palazzo ducale e la Stazione marittima. Ieri poi si son recati all' Arsenale per vedervi i bacini di carenaggio, e più tardi al Lido.

Stamane quegli egregi giovani partirono per Polesella, dove, fatti alcuni studii sul Po, ripartiranno per Ferrara e finalmente per Roma.

Teatre Tosi-Borghi. — La *Bella Elena* di Offembach data ieri sera dalla Compagnia Scalvini è andata a rotoli e non valsero a salvarla la *vis-comica* del Castagnetta (*Menelao*) e l' abilità della signora Lambertini la quale fu un *Paride* eccellente. Ella e la brava signora Landi furono festeggiatissime nel loro Duettino del secondo atto.

Finita la rappresentazione si ebbero segni non dubbj che la Galera di Citera era andata a picco, ma questa mattina il Manifesto annunzia ancora per stassera la *Bella Elena*. Temiamo che il dott. Scalvini non provveda così ai suoi interessi. Valeva meglio a nostro credere, riprendere l' *Orfeo* che meritamente aveva incontrato tutto il favore del pubblico; l' *Orphée* di un valore musicale immensamente superiore alla *Belle Hélene* e che, con un Plutone meno Plutone, e alleggerita di qualche scialba lungaggine, può fare fortuna anche in una città come la nostra, per una mezza stagione.

Notizie Artistiche. — Togliamo dal *Ravvenate* di jeri:

« Già da qualche tempo si parlava di uno spettacolone all' Allighieri. Oggi la voce è diventata realtà, ed un preavviso ci segna definitivamente un vero avvenimento musicale che va ad aver vita; sugli ultimi giorni di questo mese si darà *l' Aida* e la *Messa di Requiem* due capolavori verdiani, con il personale artistico seguente: Flora Mariani — Giuseppina Pasqua — Augusto Celada — Gustavo Moriani — Clodoveo Bedogni. — Maestro Luigi Mancinelli maestro concertatore e direttore. Sono cominciate le prove dei coristi i quali per l' Aida, saranno sessanta e molti di più per la Messa. Lo spettacolo in discorso che debba chiamare nella nostra città tutta Romagna è indubitato. »

A parte anche i confronti, sempre odiosi, crediamo che la precedenza della esecuzione della Messa nella nostra città, dovrebbe assicurarne il completo successo ed il concorso cospicuo di amatori dalle vicine città.

Rettifica. — Nel necrologio del Capitano Chiaventone pubblicato nel N. 121 della *Gazzetta*, sono incorse alcune inesattezze che siamo gentilmente pregati di rettificare.

Ove fu detto:

Andò coscritto, e fece la guerra del **1859**, deve leggersi:

Andò coscritto, prese parte alla battaglia di Novara 1849, e così alla guerra del 1859; si trovò quindi fra i combattenti alla battaglia di S. Martino, ecc., ecc.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

6 Giugno

Nascite — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Bomporad Gustavo di Urbino di anni 24, negoziante, celibe, con Neppi Elena di Ferrara, di anni 25, possidente, nubile — Droghetti Antonio di Ferrara, di anni 43, domestico, celibe, con Matordes Margherita di Castello (Trento), di anni 29, servente, nubile — Boscoli Antonio di Ferrara, di anni 25, commissionario, celibe, con Bartolucci Maria di Ferrara, di anni 32, nubile.

Morti — Guizzardelli Angela di Ferrara, di anni 79, vedova di Zuliani Francesco (paralisi bronchiale) — Franciosi Giovanni di Pescara, di anni 70, magnaio, celibe, (apoplessia cerebrale) — Bozzoni Gaetano di Ferrara, di anni 64, maestro elementare, coniugato (piaghe cancrose da scorbuto).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Assicurasi che il tesoro privato di Abdul Aziz ascendente da 250 a 300 milioni di franchi servirà a pagare gli arretrati delle truppe e gli altri debiti urgenti.

La lista civile di Murad è fissata a quindici milioni. I ministri turchi cercano di porsi d' accordo riguardo alla Costituzione.

Nigra è partito per Ems. Bismark giungerà ad Ems giovedì.

Londra 7 — Il *Times* ha da fonte autentica che il Sultano accordò piena amnistia a tutti gl' insorti, purchè consentano offrir la sottomissione. Per dar tempo alla sottomissione il Sultano accorda sei settimane di armistizio subordinato ai movimenti necessari per la concentrazione delle truppe e vettovagliare Niksich.

Ragusa 7. — Si ha da fonte slava:

Un dispaccio dalla Bosnia reca che tre legioni di Karayeorgevicht hanno battuto i turchi presso Carcorika. I turchi ebbero 160 morti. All' indomani i turchi capitolarono.

Gl' insorti pregarono l' Austria di voler loro dare asilo, dicendo che in caso di rifiuto sarebbero esposti a morire di fame.

Versaglies 6. — La Camera continuò a discutere la legge per l' insegnamento. Naquet presentò una proposta per ristabilire il divorzio.

Cairo 6. — È smentita la voce che il Kedivè sia chiamato a Costantinopoli. È puro falso il dissacordo col nuovo Governo ottomano.

Costantinopoli 7. — Otto milioni di consolidato provenienti dal tesoro di Abdul Aziz furono rimessi ieri al ministero di finanza, ma non saranno messi in circolazione.

Mahmud andrà ad abitare Ischesme. Kyomil fu nominato ministro senza portafoglio.

I figli del sultano seguiranno i corsi delle scuole regolari. L' investitura di Murad si farà il 12 giugno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 6. — Camera dei deputati.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i tre progetti discussi nella seduta precedente.

Si annunziano alcune interrogazioni di De Blasio e Mascilli intorno all'esecuzione delle leggi riguardanti la costruzione di linee ferroviarie nelle provincie napolitane; di Batoni riguardo alle leggi presentate nella scorsa sessione su la pesca e su la perequazione fondiaria generale; di Menzario circa l' applicazione del nuovo censo nella provincia di Como; di Chiaves sopra la nomina d' una nuova commissione governativa da introdursi nel Codice penale che fu già sottoposto all'esame della commissione nominata dagli uffici della Camara.

Ha quindi luogo un interrogazione di Ruspoli Augusto relativa al progetto di legge per il miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato, che per renderne più sollecita la discussione domanda venga trasmesso all' esame della Commissione del bilancio.

Depretis consente a questa trasmissione, e coglie l' occasione per dare alcuni schiarimenti sopra alcune disposizioni contenute nel detto progetto che ritiene possa venire approvato in tempo per avere vigore in principio del 1877.

La Camera approva il rinvio alla Commissione del bilancio.

Zanardelli presenta due progetti: uno per la prima serie di lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti, l'altro pel compimento di strade nazionali e provinciali nelle provincie meridionali, i quali sono dichiarati d' urgenza.

Incominciasi quindi a discutere il bilancio definitivo passivo del ministero delle finanze pel 1876. Ne sono approvati 85 capitoli, intorno ad alcuni dei quali Giambastiani, Minervini, Comin, Nervo, Plebano, Umana, Tamaio e Salaris fanno osservazioni od istanze segnatamente riguardo alla riscossione delle imposte dirette.

Il ministro dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative alle varie questioni toccate.

Annunziasi infine che i progetti risultarono approvati.

Senato del Regno

Si convalidono i titoli dei nuovi senatori Lacaita, D'Ayala, Ferrari, Balasciano, Sprovieri, Artom, Alianelli, Carcano. Prati, Carrara, Casaretto, Farina, Garelli, Manarani, Polsinelli, Rasponi, Barbaroux Caracciolo, Mezzacapo, Paoli; Gaetani Ceva, Grimaldi e Marignoli.

Si discute e si approva il progetto di proroga dei termini fissati per l' affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Si procede allo scrutinio secreto. Sono presenti soltanto 65 senatori. La votazione è nulla, e sarà rinnovata domani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Lunedì 26 Giugno 1876 nella Sala d'Udienza della Prefettura di Ferrara alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante SCHEDE SEGRETE, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere all' incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta di bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal cerificato dell' eseguito Deposito, del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
4. L' aggiudicazione seguirà a favore di quello, che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione, d' inserzione nei giornali del presente Avviso e degli anteriori sarà a carico dei deliberatari nella somma di Lire dodici per quelle di stampa, e di Lire dieci per quelle d' inserzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decime ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Biolche	Tavole	PREZZO d' incanto	DEPOSITO per Cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto DATA: Anno	Mese	Giorno	N. dell'Avviso d' Asta	Osservazioni
1	2	3	4	5	6			7		8	9	10	11	12	13	14	
1	268	Cento	Parrocchia dei Ss. Sebastiano e Rocco in Cento	Casa ad uso inquilinato in via dell'Asilo al Num. Civ. 13 in mappa catastale N. 225, della rendita imponibile di L. 56. 25. Confina colle ragioni Pirani Domenico, cogli Eredi fu Luigi Onofri, con Borgo di Mezzo o via dell'Asilo e coi Rampari di Porta Pieve a Porta Rocca.						1000 —	100 —	100 —	1876	Maggio	1	98	
2	271	Ferrara (Città)	RR. Padri Osservanti di S. Spirito	Stanza interna del fabbricato monastico ex convento dei Minori Osservanti di S. Spirito in via Montebello segnata al N. 10 sul Tipo del fabbricato e precisamente quella in cui si conservava l' affresco del Cenacolo del Tisi da Garofalo. In Mappa è segnata sotto la lettera R. n. 5660 ed ha la superficie di metri quadrati 63						700 —	70 —	70 —	„	„	„	„	

Ferrara addì 29 Maggio 1876.

L' INTENDENTE
LALOLI